

Gay pride, moltitudine di colori e il corteo diventa una sfilata



Migliaia di persone che cantano e ballano per rivendicare uguaglianza

PINELLA LEOCATI

Ovunque una spruzzata di arcobaleno, i colori del Gay Pride. Arcobaleno è il colore degli eccentrici costumi dei performer che ballano sui camion in movimento, dei palloncini che formano sontuosi archi trionfali, dei coriandoli lanciati dall'alto, delle corone di fiori di carta che adornano il petto e i polsi dei manifestanti. L'arcobaleno è sulle guance di tanti ragazzi e nelle bolle di sapone che rallegrano il percorso. Il Catania Pride è una manifestazione allegra e vociante. Migliaia di persone in marcia che cantano, ballano, ridono, si abbracciano, scherzano e si rinfrescano con gli spruzzi di pistole ad acqua e agitando i ventagli lanciati dall'alto dei camion insieme a caramelle e preservativi.

Il Catania Pride è una festa gioiosa e un momento di lotta. Per esserci sono arrivati da ogni parte della Sicilia Orientale. E sono tanti, tantissimi, tutti in ballo per rivendicare i propri diritti, a partire dall'uguaglianza dei sessi e dal rispetto reciproco. Sono qui per sollecitare le unioni civili e l'adozione per le coppie omosessuali, per dire che "l'amore è tutto", ed "è un

importante segno politico in questi tempi di violenza e di odio". Sono qui per denunciare le discriminazioni e l'omofobia che "esistono ancora, a distanza di 50 anni da Stonewall Inn, quando gli omosessuali che frequentavano questo ritrovo di New York furono aggrediti con violenza dalla polizia senza che nessuno degli altri presenti reagisse".

E sono qui per puntare il dito contro il clima di violenza indotto "dalla Lega e da Salvini che creano la paura del diverso". "Sono contro natura i meridionali che votano Salvini", ironizza il cartello di Simona da Giarre tra la selva dei cartelli rosa del gruppo Queers che gridano "Contro il sistema eteropatriarcale" e ricordano, con Emanuele, che "sono ancora tante le persone non eterosessuali che vengono discriminate nell'ambiente di lavoro, dalle istituzioni e nel sociale". E non mancano i cartelli a sostegno di Carola Rackete, la comandante della Sea Watch. "Capitana, mia capitana".

A sfilare c'è anche la Rete anti-razzista catanese "perché gli omosessuali, i bisessuali e i trans sono vittime di una società omofoba, sessista e razzista che annulla i diritti sociali e civili, travolti dall'orda nera salvianiana. Stiamo assistendo ad uno scontro di civiltà. Per fermare la barbarie dobbiamo resistere e resistere".

E sfilano i residenti di San Berillo per dire che "anche i trans sono persone che meritano rispetto, che lo Stato ci deve tutelare e che la diversità - quella delle minoranze sessuali, etniche e dei disabili - non è da escludere, ma da includere". In

marcia anche "I Sentinelli", gli attivisti Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti), i sostenitori di Volt Catania, il primo partito paneuropeo, e quelli del "Segretariato italiano studenti in medicina", e i volontari di Amnesty in prima linea in difesa dei diritti umani e di quanti lottano per farli rispettare, convinti che "l'uguaglianza di genere è un diritto umano e la diversità un valore aggiunto".

Infine il corteo, partito dal Borgo e aperto da uno striscione che grida "Vogliamo tutto", arriva in una piazza Università gremita. E' qui che si tengono gli interventi ufficiali e la presentazione del documento politico del Catania Pride 2019, un atto di denuncia e di rivendicazione di diritti. Ed è un lungo elenco. "Vogliamo: l'introduzione di una legge che preveda l'aggravante per qualsiasi reato riconducibile all'omo-bi-transfobia; un sistema sanitario pubblico sganciato da ideologie e preconcetti patriarcali e religiosi; la reintroduzione dell'art. 18 che tuteli dalle discriminazioni sul posto di lavoro; il diritto di adozione; il riconoscimento del diritto al legame affettivo egualitario; l'apertura e il finanziamento di spazi di aggregazione e di rifugio; lo scioglimento di tutte le organizzazioni neofasciste e delle associazioni che istigano all'odio; l'accesso istituzionale nei luoghi dedicati all'istruzione e all'educazione; l'inserimento delle tematiche LGBTQI+ nella formazione e nell'aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici; e una presa di posizione istituzionale contro i Paesi che perseguono le persone considerate diverse".



Tre flash del corteo di ieri pomeriggio in centro (Foto di Davide Anastasi)

